

DIZIONARIETTO

biblico - liturgico - ecclesiale – pastorale

AV20.21.1 - Anno B
A cura della Prof.ssa M. Giovanna Aricò



‘il mio messaggero’ è annunciato durante la predicazione dal Battista, Isaia 40,3. Per la nostra purificazione agisce come ha scritto Malachia in 3,1-5.

MESSAGGERO

Etimologicamente, il termine

- in senso letterario ha il senso di “precorritore”;
- in senso comune significa ‘portavoce, corriere’.

La predicazione di Giovanni il Battista, cioè la salvezza eterna da lui proclamata, ci preannuncia

- ❖ la Parola di Dio [il giudizio divino],
- ❖ il *kèrygma* della presenza di Gesù.

Ricordiamo anche che il *kèrygma*, programmazione solenne che ufficializza un avvenimento importante, sancisce il compimento delle profezie.

Sia l’uditorio degli Apostoli che quello di Gesù credevano in Dio e nel suo disegno di salvezza. Tutti i cristiani, oggi, credono nel messaggio pasquale (**il Triduo Pasquale**), il mistero della fede che Paolo riassunse (1Cor 15,3_{ss} *morto, risorto, apparso*) così.

La predicazione (**che è redenzione**) è diventata ‘insegnamento’: *sul monte* di Gesù Mt 5,2 e nelle sinagoghe 9,35; *secondo l’ordine del Risorto* 28,20 e At 4,2.



Giovanni Battista, quale precursore, viveva molto poveramente e mostrava una vita angelica. San Giovanni Crisostomo (III – IV secolo, detto bocca d’oro; è uno dei nostri 36 Dottori della Chiesa) scrive che la sua veste di peli insegnava - mediante l’abito - ad allontanarsi dalle cose umane e a far ritorno alla primitiva nobiltà di Adamo, allorquando egli non necessitava di vesti o altri indumenti.

LECTIO DIVINA



1. origine della lectio

• 1.3. la riproposta moderna della lectio

La Pontificia Commissione Biblica 1993, L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa, scrive:

– IV, C. 2. Lectio divina

La lectio divina è una lettura, individuale o comunitaria, di un passo più o meno lungo della Scrittura accolta come Parola di Dio e che si sviluppa sotto lo stimolo dello Spirito in meditazione, preghiera e contemplazione. [...]

Luigi Martini
© 2008

È soltanto grazie alla sua applicazione, diffusasi dopo il Concilio Vaticano II, che preghiamo, spesso, la Parola di Dio (PdD) e con essa.

La Lectio Divina è la liturgia che noi, in gruppo o in solitudine, celebriamo nella tenda del nostro corpo.

Nel Sinai la Liturgia (Le tavole della Legge) era conservata e trasportata nella *Arca dell’Alleanza*. Questa poi diventerà “sinagoga/ghe” e “tempio di Gerusalemme”.



Oggi la Parola non è più custodita in una cassa di acacia, con coperchio d’oro, ma è nel nostro cuore, ed è trasmessa dalla nostra voce

GLORIA AL PADRE AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO



assieme alla Trinità Gesù ci assiste nel deserto della nostra vita

CHI È PIÙ FORTE DI ME VI BATTEZZERÀ IN SPIRITO SANTO



Io vi ho
battezzato con
acqua, ma egli
vi battezzerà in
Spirito Santo».

Nelle *Omellerie sul Vangelo di Marco*, San Girolamo ha scritto: c'è distinzione tra acqua e spirito. Battezzare con acqua vale a dire nella Legge.

Battezzare nello Spirito Santo indica “*nel Vangelo*”: è il primo atto realizzato sotto il Vangelo, mentre il battesimo della penitenza, con acqua, è l'ultimo atto compiuto sotto la Legge che riconosceva una differenza tra i vari peccati.

Ce lo ricorda San Basilio, vescovo di Cesarea e monaco ‘basiliano’, vissuto nel IV secolo e autore di un importante Trattato sullo Spirito Santo.



quale vescovo, spiegava il Vangelo